

---

**COMUNICATO STAMPA**  
**13 febbraio 2009**

**Smantellamento Servizi Ferroviari in Calabria**  
**Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria ed**  
**Annibale Fiorenza Segretario Regionale Cisl Comparto Ferroviari**

Forti e allarmati sono oggi le preoccupazioni per il futuro del trasporto ferroviario in Calabria.

Il continuo processo di ridimensionamento delle Strutture FS sul territorio calabrese, nonché, la strutturale marginalizzazione derivante dalla persistente politica di disimpegno, attuata da tutte le Società del Gruppo FS, Trenitalia in testa, stanno per collocare la nostra Regione fuori dal reticolo dei collegamenti nazionali e quindi degli investimenti e della modernizzazione dei servizi ferroviari.

In questa scellerata ottica aziendale si inserisce la unilaterale decisione, della Divisione Cargo, a chiudere gli scali merci di Lamezia Terme e di Cosenza già a partire dall'1 di marzo 2009 mantenendo totale disinteresse anche su Villa San Giovanni e soprattutto nel Porto di Gioia Tauro.

L'attuazione di dette scelte aziendali, se non bloccate sul nascere, oltre a mettere a rischio circa 400 posti di lavoro, solo nel comparto ferroviario, vanno a determinare forti penalizzazioni per il sistema produttivo regionale che, oltre a risentire del gap infrastrutturale esistente, si troverà a breve, a non poter usufruire più del trasporto su rotaie.

E' proprio il caso di ricordare che le potenzialità, del trasporto merci su rotaia, con la chiusura degli scali di Crotone, Sibari, Paola, Vibo, Reggio Calabria e il continuo ridimensionamento della politica commerciale sull'intero territorio regionale, si sono negli anni disperse per la scellerata politica del Gruppo FS ma anche per le colpevoli distrazioni della Politica e delle Istituzioni locali che, poco hanno fatto affinché in Calabria si sviluppasse un sistema intermodale dei trasporti.

Tutto ciò, oggi fa emergere, in tutta la sua portata, il rischio evidente che le aree produttive della Calabria rischiano l'isolamento, sia a causa della carenza strutturale di idonee arterie di comunicazione e sia per il pesante ridimensionamento dei servizi ad oggi esistenti come, appunto, quelli ferroviari.

Giudichiamo inaccettabile la prospettiva che, il sistema Calabria, da anni in attesa di un necessario potenziamento delle infrastrutture e dei trasporti, si trova oggi, a fare i conti con l'inatteso depotenziamento di quello esistente.

Il sistema autostradale è al collasso, il sistema viario regionale e provinciale è messo in ginocchio dalle frane e dagli smottamenti così come, anche parte del sistema ferroviario, nelle prossime settimane, subirà delle pesanti limitazioni a causa della indifferibile chiusura, per circa tre mesi, del tratto di linea Mileto – Vibo Pizzo che sarà interessato da delicati lavori per la ricostruzione del rilevato ferroviario.

E' del tutto evidente che l'inerzia e le colpevoli distrazioni del passato ci consegnano oggi una realtà territoriale, sulla quale, di fatto, mancano le infrastrutture idonee a collegare il versante tirrenico con quello ionico e quindi l'impossibilità di adottare soluzioni di idonei percorsi alternativi in grado di ovviare alle criticità oggi esistenti.

In questo ambito stiamo a rivendicare una politica tesa a potenziare e modernizzare il sistema della mobilità ferroviaria, quale asse portante di un nuovo "sistema intermodale" capace di valorizzare l'insieme delle potenzialità produttive del territorio calabrese e creare, tutte quelle condizioni affinché, con l'apertura dell'Area di Libero Scambio nel Mediterraneo, la Calabria possa diventare la naturale porta di accesso dell'Europa.

Un sistema intermodale che, proprio nelle stazioni di Cosenza, Porto di Corigliano, Lamezia, Porto di Gioia Tauro e Villa San Giovanni, può sviluppare i suoi nodi principali di scambio per il trasporto integrato delle merci.

---

Detti scali, sia per le idonee caratteristiche di sito, sia per la loro centralità rispetto al proprio bacino d'utenza e alle possibili direttrici di sviluppo, possono facilmente prestarsi a funzionali investimenti per la logistica integrata, elemento fondamentale, per una qualsiasi ipotesi di sviluppo sostenibile della nostra Calabria e del sistema Italia. Pensare al rilancio degli scali di Villa S.G., Lamezia, Cosenza e al definitivo decollo dello scalo all'interno del porto di Gioia Tauro ed in futuro anche nel Porto di Corigliano e di Crotona, oltre a dare le risposte adeguate per lo sviluppo della Calabria e del Sistema Paese, potrà generare la realizzazione di un sistema affluente e di fruibilità dei futuri "Corridoi Europei".

Sviluppare l'integrazione del Sistema dei Porti Calabresi con il Sistema Ferroviario tradizionale e con il nuovo "Sistema Alta Velocità" deve essere l'obiettivo che dovrà vedere estendersi l'AV/AC ferroviaria fino a Gioia Tauro - Reggio Calabria, così come previsto dal "Master Plan" e dal POR Calabria.

In questa ottica, noi riteniamo che, l'AV/AC va vista e traguadata, dalla Calabria Politica, Sociale e Produttiva in genere, come una opportunità immediata per portare la nostra Calabria nel cuore del sistema produttivo Nazionale ed Europeo.

Puntare a ciò, da parte della Politica e delle Istituzioni, significa dare fiducia e segnali importanti verso l'attesa modernizzazione del sistema trasporti e con esso verso un futuro per lo sviluppo e la crescita economica e sociale della nostra Calabria.

**In questa ottica, correggere la politica imprenditoriale dell'attuale Management del Gruppo FS significa bloccare gli effetti devastanti che la stessa sta producendo per il Sud ed in particolare per la Calabria.**

Una politica che tradisce la originaria e, riteniamo, sempre attuale missione delle Ferrovie che è quella di unire il Paese e, non di certo, ad isolare le aree deboli del Paese, come appunto la Calabria.

Questi sono gli aspetti che creano allarme e preoccupazione per il futuro del sistema ferroviario in Calabria e per le conseguenti ricadute negative sul lavoro e sull'insieme del già precario sistema della mobilità calabrese.

Riteniamo, pertanto, che la Deputazione Calabrese, a fronte di una così diffusa emergenza creata nel comparto trasporti, attivi da subito tutti i necessari interventi mirati a garantire immediati investimenti per le infrastrutture e per i servizi di mobilità, oggi molto precari ed insufficienti.

Alla Giunta, al Consiglio Regionale ed ai Parlamentari calabresi tutti, si CHIEDE di farsi promotori per la costituzione di un tavolo istituzionale che affronti nel merito le politiche della mobilità nella nostra Regione con la realizzazione di un adeguato sistema dei trasporti intermodale.